

NOCERA UMBRA

LA CITTÀ DELLE ACQUE

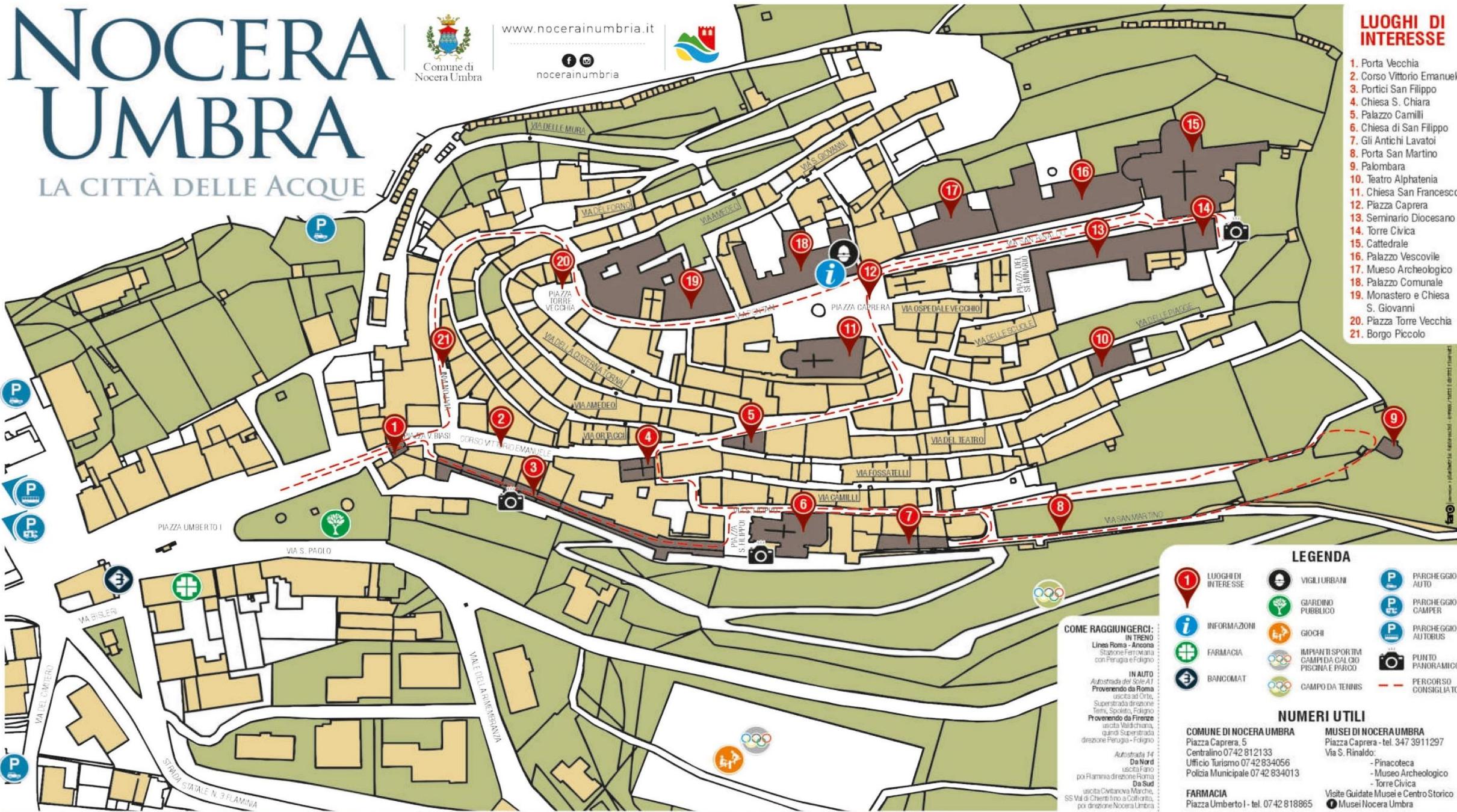


www.noceraumbria.it



LUOGHI DI INTERESSE

1. Porta Vecchia
2. Corso Vittorio Emanuele
3. Portici San Filippo
4. Chiesa S. Chiara
5. Palazzo Camilli
6. Chiesa di San Filippo
7. Gli Antichi Lavatoi
8. Porta San Martino
9. Palombara
10. Teatro Alphenia
11. Chiesa San Francesco
12. Piazza Caprera
13. Seminario Diocesano
14. Torre Civica
15. Cattedrale
16. Palazzo Vescovile
17. Museo Archeologico
18. Palazzo Comunale
19. Monastero e Chiesa S. Giovanni
20. Piazza Torre Vecchia
21. Borgo Piccolo



LEGENDA

	LUOGHI DI INTERESSE		VIGILI URBANI		PARCHEGGIO AUTO
	INFORMAZIONI		GIARDINO PUBBLICO		PARCHEGGIO CAMPER
	FARMACIA		GIOCHI		PARCHEGGIO AUTOBUS
	BANCOMAT		IMPIANTI SPORTIVI CAMPI DA CALCIO PISCINE E PARCO		PUNTO PANORAMICO
			CAMPO DA TENNIS		PERCORSO CONSIGLIATO

COME RAGGIUNGERCI:

IN TRENO
Linea Roma - Ancona
Stazione Ferroviaria con Perugia e Foligno

IN AUTO
Autostrada del Sole A1
Provenendo da Roma: uscita ad Orte, Superstrada direzione Terni, Spoleto, Foligno
Provenendo da Firenze: uscita Valdichiana, quindi Superstrada direzione Perugia - Foligno

Autostrada T4
Da Nord: uscita Fano poi Rimini via direzione Roma
Da Sud: uscita Civitanova Marche, SS Val di Chienti fino a Colfiorita, poi direzione Nocera Umbra

NUMERI UTILI

COMUNE DI NOCERA UMBRA
Piazza Caprera, 5
Centralino 0742 812133
Ufficio Turismo 0742 834056
Polizia Municipale 0742 834013

MUSEI DI NOCERA UMBRA
Piazza Caprera - tel. 347 3911297
Via S. Rinaldo:
- Pinacoteca
- Museo Archeologico
- Torre Civica

FARMACIA
Piazza Umberto I - tel. 0742 818865

Visite Guidate Musei e Centro Storico
Musei Nocera Umbra





1 – Porta Vecchia

In alcuni documenti della fine del '200 è chiamata Porta Nuova; negli statuti della città del '300 assume il nome di Porta san Francesco mentre il Piccolpasso la nomina come Porta Pietà. E' la meglio conservata delle tre che nel medioevo proteggevano l'accesso alla città. E' rivolta a nord verso Gualdo e si può ancora ammirare il possente bastione in pietra ben squadrate, anche se è giunto ai nostri giorni con la sommità mozzata. Conserva le scanalature dove scorreva la saracinesca che in tempi di guerra impediva l'accesso alla città. Sulla sua facciata esterna sono presenti alcuni stemmi nobiliari in pietra ben conservati ed uno stemma di Nocera con i caratteristici sette gigli che rappresentano, probabilmente, i sette castelli più importanti del territorio.



2 – Corso Vittorio Emanuele

E' chiamato dai Nocerini " Borgo Grande" e soltanto dopo l'Unità d'Italia assume la denominazione di Corso Vittorio Emanuele II. Sembra certo che questo importante asse viario sia stato realizzato alla fine del sec. XV e taglia in maniera evidente la perfetta geometria concentrica dei vicoli nocerini. Vi si affacciano alcuni importanti edifici del '500 - '600 come i palazzi Camilli, Dominici e Angeli. Più avanti sul curvone spicca il palazzo Amoni ornato da un bel balcone con iscrizione in latino. Salendo a metà della via, sulla destra, si può ammirare la Chiesa di Santa Chiara appartenuta alle monache francescane . Sui palazzi che si affacciano sulla via si possono ammirare diversi portali a sesto acuto, in pietra bianca finemente squadrata che ci ricordano le botteghe e le abitazioni della Nocera medievale.



3 – Portici San Filippo

E' una via coperta che, subito dopo Porta vecchia a destra, conduce alla Piazza san Filippo. Ricalca il percorso della vecchia Flaminia che da sud entrava a Nocera da Porta san Martino per proseguire verso nord attraverso Porta Vecchia. Costeggia le mura difensive medievali ottimamente conservate insieme ad alcune torrette e feritoie. La copertura della via è stata realizzata per aumentare il numero delle abitazioni all'interno della città, sopraelevando con degli arconi le mura medievali e appoggiando delle pregevoli volte in mattoni sui muri delle case preesistenti. Negozi e botteghe artigiane si aprivano sulla via rendendola molto vissuta. Oggi è possibile passeggiare in tranquillità ammirando le bellezze del paesaggio, con il parco cittadino, gli impianti sportivi ed il colle di Tiratolo dove sorge il convento dei frati Carmelitani. Sullo sfondo il castello di Postignano, luogo natio di San Rinaldo che fa da schermo al Subasio su cui si adagia Assisi.



4 – Chiesa Santa Chiara

Salendo a metà del Borgo Grande, sulla destra, si può ammirare la Chiesa di Santa Chiara appartenuta alle monache francescane che vi si trasferirono nel XIII secolo provenienti dall'antico e non più sicuro monastero di Vallefeggio. Nel tempo le monache ingrandirono il monastero che si ampliò su una vasta area raggiungendo le mura cittadine. La chiesa fu ristrutturata a metà del '600 assumendo la struttura attuale. Il vescovo Piervissani nell'800 spostò le monache nel convento di san Giovanni e attivò negli spazi dell'ex monastero una scuola di arti e mestieri che i nocerini denominarono "degli ignorantelli" perché non vi si insegnava il latino, prerogativa riservata agli studenti del seminario. All'interno vi sono tre altari in stile barocco e quello maggiore è impreziosito da una pregevole pala d'altare dipinta da un giovanissimo Carlo Maratta raffigurante la nascita della Madonna. E' anche presente una graziosa, piccola cantoria in stile veneziano.

5 – Palazzo Camilli



Dopo Santa Chiara si staglia l'elegante seicentesco palazzo Camilli, appartenuto ad una delle più importanti famiglie nobili nocerine. Si ricordano tra gli altri, Annibale medico "lettore dello Studio perugino" che diede alle stampe uno dei più famosi trattati sulle Acque nocerine (più volte ristampato e aggiornato nella prima metà del '600), e Bernardino Francesco che dispose con un testamento che, alla sua morte avvenuta nel 1755, in assenza di eredi, i suoi possedimenti fossero utilizzati per l'istruzione dei giovani nocerini. Nasce così l'Opera Pia per gli studenti. Il palazzo è stato sede delle Opere Pie e della Congregazione di Carità che nel 1827 fece apporre sulla facciata del palazzo una lapide con una bella iscrizione ancora ben conservata, a ricordo del benefattore. Oggi il palazzo dopo essere stato ristrutturato, diverrà a breve, sede del "Centro di documentazione dell'Acqua e della Terra di Nocera".



6 – Chiesa di San Filippo

Sorge dove era ubicato un oratorio dedicato a san Filippo Neri. La chiesa appare in tutta la sua bellezza al visitatore al termine della via dei Portici. E' stata costruita in pochi anni nonostante le difficoltà create dal terreno non propriamente stabile tanto che il campanile è stato spostato dalla parte opposta da quella prevista nel progetto ideato dal famoso architetto romano Luigi Poletti. E' in un'impeccabile stile neogotico e sebbene non sia stata completata secondo il progetto originario a causa della carenza di fondi, (sono assenti del tutto i mosaici previsti all'interno ed all'esterno, gli affreschi, le sculture), è tra le chiese più amate dai nocerini e più apprezzate dal visitatore. Impreziosisce l'altare maggiore una bella tela di autore ignoto rappresentante l'Apparizione della Madonna con Bambino a san Filippo Neri del sec. XVIII. Sull'altare di sinistra si ammira un pregevole pentastico di ignoto autore locale del se. XIII, proveniente dalla vicina chiesetta di Mascionchie.



7 – Gli antichi lavatoi

Vengono realizzati nel 1931 in meno di due mesi, nel vasto e suggestivo locale coperto, ricavato dal prolungamento dei Portici di san Martino, in prossimità dei resti dell'omonima porta medievale. Si compongono di due grandi vasche suddivise in più spazi; due riquadri in intonaco posti sul muro sovrastante ricordano agli utenti il regolamento per il loro corretto utilizzo. Uno recita: L'uso del lavatoio è in ogni stagione dall'alba al tramonto. Ogni vasca serve a una persona. E' vietato introdurre nelle vasche materie coloranti, sostanze corrosive e che emanino cattivo odore. E' proibito trattenersi nel locale del lavatoio a chiunque non attenda alla lavanderia. E' proibito il turpiloquio, gli schiamazzi e il canto con voce alta. Le infrazioni saranno punite con ammenda.



8 – Porta San Martino

Era l'antica porta di accesso alla città per coloro che, percorrendo la Flaminia, provenivano da Foligno attraverso la Valle dei Mulini. Il sistema difensivo era potenziato dalla presenza di una torre, detta "La Palombara", tutt'ora esistente sebbene ampiamente rimaneggiata, posta sul costone dove è costruita Nocera, e da un'altra torre-fortilizio, posta sul colle di Tiratolo ora scomparsa.



9 – Palombara

E' una antica, caratteristica torre rotonda di stile bizantino, costruita sullo sperone roccioso di Nocera a protezione della via Flaminia che, provenendo dalla Valle dei Mulini, entrava attraverso Porta San Martino, all'interno delle mura della città. Ha subito notevoli rimaneggiamenti nella prima metà del secolo scorso, aggiungendo una parte di fabbricato al fine di essere utilizzata come abitazione privata.



10 - Teatro Aliphanzia

Alla metà dell'800 viene trasformato un salone della casa di Rinaldo Costantini utilizzato per il ballo, in un piccolo teatro che la Compagnia Filodrammatica nocerina adoperava per le proprie rappresentazioni. All'inizio del '900, un imprenditore folignate, Enrico Schiaroli, acquista lo stabile ed alcune proprietà confinanti per realizzare un vero piccolo teatro dotato di camerini, servizi, una platea e due ordini di palchetti per gli spettatori. I palchi vengono sorteggiati annualmente per evitare che i migliori rimangano appannaggio delle stesse persone. Inizia da subito un contenzioso con il comune che si protrae per anni e soltanto nel 1929 vengono liquidate le spettanze dovute allo Schiaroli. Dopo la seconda guerra mondiale il teatro subisce un lento declino ed è del 1958 l'ultimo spettacolo organizzato dalle scuole elementari. E' trasformato in cinema, ma con la realizzazione del moderno "Cinema Lux", cessa del tutto l'attività tanto che il botteghino viene affittato ad un falegname. Dopo il terremoto del '97 ha subito importanti lavori di ristrutturazione che lo hanno riportato all'originaria bellezza ed a breve verrà riaperto al pubblico.

11 – Chiesa San Francesco

La primitiva chiesa di San Francesco viene eretta nella piazza medievale più importante della città, unitamente all'annesso monastero dei monaci conventuali, a partire dal 1319 a seguito della distruzione dell'originario convento dei frati che si trovava sul colle di San Pietro poco prima della "porta vecchia". Si dimostrò da subito troppo piccola e si procedette dapprima ad ingrandirla modificandone la pianta e durante il secolo XV furono effettuati ulteriori, radicali lavori di ampliamento e fu costruito il campanile. Con la demanializzazione dei beni ecclesiastici a seguito dell'Unità d'Italia, la chiesa è stata lasciata in un deplorabile stato di abbandono. Soltanto nella metà degli anni '50, dopo lavori di restauro e consolidamento che hanno permesso di riscoprire i numerosi affreschi dipinti sulle pareti, la chiesa è stata adibita a Pinacoteca comunale. Vi si conservano due pregevoli tavole di Nicolò Liberatore e Matteo da Gualdo; nell'abside si ammira uno splendido crocifisso della metà del duecento. Sono presenti anche quadri di notevole fattura e il monumento funebre del vescovo Favorino.





12 – Piazza Caprera

Nel medioevo era chiamata piazza San Francesco, prima ancora Piazza Grande, e soltanto dopo l'unità d'Italia è stata denominata Piazza Caprera in onore di Giuseppe Garibaldi. Ha subito nel tempo notevoli rimaneggiamenti come l'abbattimento del chiostro dell'antico convento francescano. Questo ha permesso la valorizzazione della facciata dell'attuale Pinacoteca e l'ampliamento della piazza. Nel lato opposto, le facciate di alcuni edifici medievali raggruppate in un unico edificio nella prima metà del cinquecento dal vescovo umanista Varino Favorino, sono state egregiamente restaurate; ospitano il Municipio nocerino. Si notano ancora il palazzo del vescovo, la torre del podestà con il grande arco in calcare, la chiesetta di san Girolamo con il rosone. Con la costruzione della strada della Circonvallazione negli anni '60 è stata demolita la chiesetta di Santo Spirito. Al termine della Circonvallazione è ben evidente una parete con un portale in pietra ben lavorata del '200, con a fianco la caratteristica "porta del morto". Delimita la piazza a sud est la Chiesa di Maria Bambina per i nocerini "la Madonnina" attualmente non utilizzata per il culto.



13 – Seminario Diocesano Il seminario nocerino è stato uno dei più antichi d'Italia. Fu istituito dal vescovo Girolamo Mannelli subito dopo il concilio di Trento che ne aveva auspicato la diffusione in tutta Italia. La prima sede fu nella chiesetta di “Santa Maria del Soccorso” detta comunemente “della Mattonata”, attuale sala conferenze del Museo Archeologico. Il vescovo Chiappé, dopo il devastante terremoto del 1747 decise di costruire un nuovo e più funzionale edificio sotto la torre civica ma da essa distaccato per non oscurare la facciata della Cattedrale. Successivamente fu edificata una nuova costruzione al fine di creare nuove stanze per i professori e, isolando il cortile, si evitava la vista dei seminaristi ai passanti. Nei primi anni dell'ottocento il vescovo Piervissani ottenne la facoltà di concedere le lauree in Diritto Civile ed Ecclesiastico e quella in Teologia. Il seminario divenne un centro culturale di primaria importanza tanto che sei sacerdoti divennero vescovi, molti altri Vicari generali e uomini di elevata cultura. Tra i sacerdoti da ricordare sicuramente Don Francesco Mari, erudito autore di diversi libri che fu accusato di “Modernismo”, Raffaele Casimiri, conosciuto a livello mondiale quale interprete della musica polifonica e Don Gino Sigismondi, illuminato studioso della storia di Nocera. Negli anni settanta il seminario fu chiuso a causa della carenza di alunni. Ristrutturato dopo il sisma del '97 attualmente è adibito a casa di accoglienza “Domus Ecclesiae”.



14 – Torre Civica

E' il monumento simbolo di Nocera ed è visibile da qualsiasi lato si guardi la Città. Svetta sul punto più alto del colle sin dall'anno mille e testimonia la grandezza e potenza dell'antica rocca chiamata "arx fortissima". E' costruita con blocchi di pietra locale ben squadrate e svetta per circa 30 metri su una base di 8 metri per lato, con la base rinforzata da un'opera in muratura obliqua. Una ripida scala interna in pietra porta ai cinque piani della torre e sale sino alla sommità che, sino a gli anni cinquanta, era coperta da un tetto a quattro falde ed ora ha una merlatura in mattoni di tipo guelfo. Più volte danneggiata da eserciti e terremoti, è sempre stata restaurata ed il suo aspetto austero è ingentilito da due coppie di monofore su i quattro lati. Sono ben visibili alcune feritoie che permettevano l'ingresso della luce e l'uso delle armi in caso di necessità. Si ricorda un grave fatto di sangue, "la strage di Nocera", avvenuto al suo interno nel 1421 e riportato da molte cronache coeve



15 – Cattedrale Le fonti storiche ricordano che il cristianesimo si diffuse nei nostri territori intorno al III secolo d.C. e che l'allora vescovo iniziò la costruzione di un edificio per la celebrazione del culto cristiano nel V secolo d.C. ponendolo sul punto più alto della città. La chiesa dedicata a Santa Maria Assunta in Cielo, più volte rinnovata fu distrutta dalle truppe di Federico II nel 1248 come tutta la Città. Fu sostituita dalla chiesa di Santa Maria dell'Arengo ora inglobata nel monastero di San Giovanni dove si possono ancora vedere i resti di alcune colonne. Nel 1446 iniziano i lavori per la ricostruzione della chiesa cattedrale nel luogo originario e il vescovo umanista Varino Favorino fa edificare il campanile che viene terminato nel 1544. Nel Seicento fu abbassato il pavimento di circa un metro e gli arconi della navata unica furono ricoperti da un soffitto a cassettoni in legno dorati. Nel 1806 avvenne l'inaugurazione della cattedrale ristrutturata in stile neoclassico con colonne che ornano l'ingresso delle sei cappelle laterali e con la volta ricoperta in camorcanna. A seguito delle nuove norme liturgiche emanate nel 1974 vengono effettuati alcuni lavori di adeguamento che interessano l'abside e le cappelle. Il terremoto del 1997 provoca nuovamente gravi danni alle strutture murarie. Viene sapientemente ristrutturata e riaperta al culto il 15 agosto 2012. E' possibile ammirare all'interno pregevoli tele del XVI e XVII secolo, statue in gesso e numerosi reliquiari. Sotto l'altare maggiore riposa il corpo del santo protettore di Nocera Umbra, San Rinaldo.



16 – Palazzo Vescovile

Appena nominato vescovo di Nocera, mons. Piervissani decide che l'antica e prestigiosa diocesi debba avere una sede vescovile moderna e funzionale in sostituzione di quella ormai vetusta sita da più di 400 anni in Pizza Caprera. Sceglie come sede più appropriata uno spazio vicino alla chiesa cattedrale, anch'essa in ristrutturazione, di fronte al Seminario. Acquista alcune case esistenti sul posto e realizza un palazzo dalle linee austere che ingloba la chiesetta della Mattonata ed arriva sino alla chiesa madre. Il palazzo ospita l'appartamento del vescovo, degli ospiti, della servitù, e i locali per la curia vescovile. Un ampio spazio è dedicato alla ricca biblioteca che prenderà il suo nome. Nella parte retrostante realizza un bel giardino ombreggiato e gli orti che giungono sino alle vecchie mura cittadine. Il palazzo è abbellito e sormontato da una torretta con orologio. Oggi il palazzo, ristrutturato dopo il terremoto del '97, ospita i parroci della vicaria di Nocera, i frati CMES, mentre all'ultimo piano sono state realizzate delle stanze per gli ospiti della Domus Ecclesiae. Al pianterreno, in spazi sapientemente predisposti, è stato da poco collocato il ricchissimo archivio storico diocesano.

Guerriero Longobardo



17 – Museo Archeologico

Il Museo ha sede in uno dei palazzi storici di Nocera, più volte ristrutturato. Alla fine del '500 era la sede del seminario vescovile e, dopo l'unità d'Italia, sede del Comune fino al terremoto del '97 che lo ha pesantemente danneggiato. Inaugurato nel dicembre del 2010 e dotato di sale spaziose e teche funzionali espone importanti reperti della storia locale suddivisi in quattro sezioni. Nella sezione Preistoria-Protostoria, sono raccolti reperti rinvenuti in diverse località del territorio e testimoniano la presenza dell'uomo sin dal Paleolitico inferiore. Sono esposti selci, raschiatoi, manufatti in ceramica, cuspidi di freccia. Nella sezione preromana è documentata la presenza del popolo degli Umbri con oggetti provenienti dalle necropoli di Ginepraia di Boschetto, Casaluna e Collecroce. La sezione romana è ricca di resti di monumenti pubblici che con le relative iscrizioni ci documentano la vita civile di Nocera. Importante è la documentazione della via Flaminia con la presenza di sostruzioni, ponti e chiavicotti perfettamente conservati e i complessi residenziali di Campodarco e Le Spugne impreziositi da ricchi mosaici. La sezione altomedievale testimonia l'importanza strategica di Nocera come avamposto del Ducato Longobardo di Spoleto. Si possono ammirare i corredi di due tombe rinvenute nella necropoli del Portone, una delle più grandi ed importanti d'Italia. All'ingresso è posizionato il bellissimo cippo miliario rinvenuto nei pressi di Casaluna. Attualmente alcune sale del Museo sono in fase di ristrutturazione con un deciso incremento degli spazi multimediali.



18 – Palazzo Comunale

E' uno degli edifici che ha subito nel tempo molteplici trasformazioni e riadattamenti.

L'attuale complesso, intorno all'anno mille, era composto da più edifici distinti di cui si possono ancora vedere chiaramente le sopravvissute strutture affacciate su Piazza Caprera. Nel primo edificio a destra si trovava la chiesa di San Girolamo della quale rimane il portale d'accesso e i resti del rosone soprastante. Alla sua sinistra sorgeva il palazzo del Podestà; rimane una bella finestra in pietra bianca e al piano terreno, un grande arco ci ricorda la presenza del tribunale. Un piccolo vicolo separava i due palazzi da quelli che ospitavano la curia vescovile, la residenza del vescovo e la chiesa di Santo Spirito, ora non più esistente. Il vescovo Varino Favorino, intorno al 1530, inizia i lavori per unire questi edifici in un unico magnifico palazzo che, sino al 1840, diviene la residenza dei vescovi nocerini. Durante la prima guerra mondiale ospita molti profughi provenienti dalle terre invase, successivamente è sede scolastica e di un supermercato. Ristrutturato dopo il terremoto del 1997, è ora la sede dell'Amministrazione Comunale.



19 – Monastero e Chiesa di San Giovanni Le prime notizie sul monastero risalgono alla metà del 1400 ed era vissuto da terziarie francescane che assistevano gli ammalati del contiguo ospedale di san Giovanni della Sportella. Il vescovo Piervissani nel 1846 vi trasferì le monache del convento di Santa Chiara e chiamò come badessa Suor Agnese Steiner proveniente da Assisi che adottò la regola francescana riformata. Con il terremoto del 1997 le poche monache rimaste si sono trasferite in una struttura nei pressi dei frati carmelitani. Nei locali del monastero, ricchi di fascino e di storia e non più utilizzati, l'Associazione "Tele e Ricami in Nuceria" ha allestito una mostra permanente allo scopo di mantenere la memoria delle arti tessili e dei manufatti ricavati dagli antichi telai risalenti al 1600 appartenuti alle monache di clausura. La chiesa è realizzata in elegante stile barocco e contiene tre altari in legno dorato delimitati da colonne tortili che esaltano tele di notevole fattura. Quella dietro l'altare maggiore è rappresenta "La Natività del Battista" (1604) ed è attribuita a Marco Onofri pittore di scuola caravaggesca. Sull'altare di destra è dipinta "La Madonna della Cintola" realizzata nel 1733 ed è attribuita Giacinto Boccanera, in quello di sinistra "La Trinità". probabile opera del Reni. Due pregevolissimi rosoni finemente intarsiati e dorati, permettevano alle monache di clausura dell'attiguo convento, di assistere alle funzioni religiose.



20 – Piazza Torre Vecchia Era la piazza dell' "Arengo" dove durante la permanenza dei Longobardi, si tenevano le adunanze degli uomini liberi. Nel Medioevo vi si svolgevano le adunanze del consiglio dei cittadini. Qui fu eretta al centro una torre, detta di San Giovanni, per significare l'autonomia del Comune. Persa la sua importanza fu demolita ed utilizzata come cisterna. A ricordarne la presenza è evidenziato sulla pavimentazione il perimetro originario della torre. La piazza ha una caratteristica forma rotonda che ne fa uno dei posti più caratteristici di Nocera con le finestre che vi si affacciano sempre abbellite da fioriere multicolori e profumate.



21 – Borgo Piccolo

E' la via che dalla piazzetta Blasi porta a piazza Caprera con una pendenza in alcuni tratti notevole. Alla fine del 1800 è stata intitolata al giovane tenente di artiglieria Tullio Pontani, caduto nella battaglia di Adua. All'inizio della via sulla sinistra si nota il bel portale sovrastato dallo stemma dei Conti Benigni Olivieri. All'interno del palazzo, che ha ospitato nel 1841 il papa Gregorio XVI, si può ammirare un elegante scalone e, oltre a residui di affreschi, la lapide posta a memoria dell'avvenimento. Salendo sulla destra si ammira la civettuola piazzetta Torre vecchia e di fronte, un grande arco in pietra bianca ci testimonia quello che resta della Chiesa di Santa Maria Vecchia che, dopo la distruzione della città da parte delle truppe di Federico II, è stata la sede della cattedrale per più di 200 anni. Subito dopo, uno splendido portone del seicento in noce intarsiata, ci introduce nella chiesa dedicata a San Giovanni inglobata nel complesso dell'ex monastero di clausura delle Clarisse riformate.



*Un Ringraziamento: Aldo Cacciamani e Luisa Micheli «Per i Testi - Scattolini Luciano e Leonardo Bocci - Per le Foto
Presentazione Power Point Video Oswaldo Micheli - Realizzati Per la Pro Loco Nocera Umbra Co. Cu. Ri. S.*